

Artribune

Storia della Natività di Caravaggio rubata a Palermo mezzo secolo fa

By Giulia Silvia Ghia - 15 ottobre 2021

SONO TRASCORSI 52 ANNI DALLA NOTTE DI OTTOBRE IN CUI L'ORMAI CELEBERRIMA NATIVITÀ DI CARAVAGGIO FU RUBATA DALL'ORATORIO DI SAN LORENZO A PALERMO, DOVE ERA CUSTODITA. TRA IPOTESI ROCAMBOLESCHESCHE E INDAGINI ANCORA IN CORSO, LA VICENDA È APPROFONDITA DA MICHELE CUPPONE NEL SUO LIBRO, DI CUI È STATA PUBBLICATA UNA VERSIONE RIVISTA E AMPLIATA.

Un mercante senese commissiona un quadro “cum figuris” di 12×7/8 palmi. Siamo nel 1600 e il pittore in questione è Caravaggio. Lui, milanese, ha compiuto da poco ventinove anni, ed è a Roma da forse sei, la sua fama ha già superato ampiamente i confini della Capitale. Su di una tela, tipica della produzione romana del tempo, dalle misure simili ai palmi indicato nel documento e con forti rimandi iconografici alle sue creazioni di quel periodo, **Caravaggio realizza la *Natività*, portata poi a Palermo, all'Oratorio di San Lorenzo**, dal mercante senese che aveva importanti relazioni commerciali con il meridione.

IL FURTO DELLA NATIVITÀ DI CARAVAGGIO

Sull'altare dell'[Oratorio](#) resta per 369 anni, finché nella notte tra il 18 e 19 ottobre del 1969 un manipolo di ladri s'impadronisce del dipinto portandolo via su un camioncino della frutta e lasciando sull'altare il solo telaio, da cui pendevano residui di tela recisa. Un furto su commissione, **uno strano intreccio di mafia e malaffare** che ha fatto guadagnare al dipinto il triste podio della Top Ten Art Crimes secondo l'FBI.

Dopo oltre cinquant'anni di ricerche, di questo furto si conoscono nomi e cognomi della banda, le dinamiche, il primo nascondiglio, l'immediata azione della mafia e l'antiquario trafficante di opere d'arte, ormai deceduto, proveniente dal Canton Ticino, forse da Lugano, il cui nome è top secret perché l'inchiesta è ancora in corso. Lui avrebbe acquistato la tela, portandola oltreconfine, via Milano, già nel 1970.

IL LIBRO DI MICHELE CUPPONE

In questi settant'anni di inchiesta sono molte le storie emerse sull'opera, spesso oggetto nelle trattative Stato-mafia: scendiletto di Totò Riina, stendardo nelle riunioni di Cosa Nostra, smembrato e venduto a pezzi, mangiato dai topi, incendiato o distrutto nel terremoto dell'Irpinia. Tutte supposizioni che hanno alimentato e montato il caso come vera crime story. Tutto questo è raccontato nella nuova versione riveduta e ampliata del libro di Michele Cuppone *Caravaggio, la Natività di Palermo. Nascita e scomparsa di un capolavoro* edito da Campisano. Attraverso un sottile filo rosso che unisce documenti e aggiunge inediti e importanti tasselli, **Michele Cuppone avvalorà con la sua ricerca che la tela possa non essere andata perduta per sempre**, ma trovarsi tutt'ora in Svizzera. Tra le righe del testo, l'autore dimostra non solo che la tela fu prodotta a Roma e non a Palermo, dove la presenza del Merisi non trova documentazione, ma rivela anche il luogo dove il pittore la dipinse, ossia Palazzo Madama, antica dimora del Cardinale Francesco Maria del Monte, tra i principali committenti del Merisi. Oggi il palazzo è sede del Senato e anche di quella Commissione antimafia che ha riaperto il caso.

– Giulia Silvia Ghia

Michele Cuppone – *Caravaggio, la Natività di Palermo. Nascita e scomparsa di un capolavoro*

Campisano Editore, Roma 2021²

Pagg. 160, € 30

ISBN 9788885795716

www.campisanoeditore.it